

VareseNews

“I casi di diabete sono in allarmante aumento: noi medici dobbiamo investire sulla prevenzione”

Pubblicato: Giovedì 16 Maggio 2024



(nella foto la dottoressa Attardo a sinistra al congresso Fadoi. Al centro il prof Dentali)

Prevenire, intercettare precocemente, evitare i fattori di rischio, scongiurare lo scompensamento. È la missione principale di chi si occupa del benessere delle persone: è importante guarire, ma si deve lavorare soprattutto per non far ammalare. Ne è convinta la **dottoressa Tiziana Marcella Attardo**, direttrice della Medicina generale dell’Ospedale di Luino, reduce dal Congresso della società dei medici internisti **Fadoi**, di cui è presidente nazionale il Direttore del Dipartimento di Medicina della Sette Laghi, **Professor Francesco Dentali**.

IPERGLICEMIA INTERMEDIA

« È stato un congresso molto partecipato e interessante – commenta la dottoressa Attardo – sia a livello di lavori scientifici sia di attività pratiche, perchè abbiamo incontrato i cittadini di Rimini con l’obiettivo di fare prevenzione». All’interno del Congresso la **sessione dedicata al diabete ha visto coinvolta la dottoressa** e l’elemento prioritario che è emerso è stata la **tempestività**. Tutti gli specialisti internisti concordano nella necessità di intercettare precocemente la malattia diabetica. Oggi, è in atto **una vera rivoluzione diabetologica** grazie alla possibilità di diagnosticare il diabete e il prediabete con la determinazione della glicemia alla **prima ora dopo la curva da carico orale di glucosio**: valori uguali o superiori a 155 mg % identificano una categoria definita “**iperglicemia intermedia**”, ad alto rischio di evoluzione in **diabete franco**. Ed è agevole per identificare i soggetti a rischio di diabete.

«Individuare questi pazienti precocemente con questi nuovi parametri – spiega la direttrice dell’ospedale di Luino – rispetto ai parametri attuali dettati dall’OMS, potrà consentire **un intervento tempestivo che avrà ripercussioni su tutta l’esperienza successiva del paziente**».

MALATTIA IN ALLARMANTE AUMENTO

Le malattie metaboliche sono in aumento e, in previsione, il **numero dei pazienti diabetici è da allarme**: « Nel 2021, il 10,5% della popolazione mondiale ha manifestato una patologia diabetica ma, secondo le stime, **nel 2045 la percentuale sarà del 12.2% e i prediabetici**, con glicemia alterata a digiuno o dopo carico di glucosio, **potrebbero superare l’11%, cioè 730 milioni**. È necessaria una maggior consapevolezza di questa malattia. Invece, assistiamo a un aumento costante dei fattori di rischio: **il 46% degli italiani è in eccedenza ponderale e il 10% francamente obeso**, dati preoccupanti che riguardano anche bimbi e adolescenti. Dal 1980, è triplicato il numero di persone in sovrappeso, raddoppiato se guardiamo all’infanzia. Ci stiamo “americanizzando” dal punto di vista dell’alimentazione: seguiamo sempre meno la dieta mediterranea e **preferiamo modelli negativi con cibi “spazzatura”**, molto ben pubblicizzati e di basso costo, ma ricchi di calorie cosiddette “vuote”, di zuccheri semplici e di grassi saturi».

IL RUOLO FONDAMENTALE DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

La prevenzione primaria, nel campo delle malattie metaboliche, è semplice: i corretti stili di vita con attività fisica regolare e una sana alimentazione sono efficaci.

«Dopo la parentesi del Covid, in cui noi internisti siamo stati catapultati nella gestione di questa emergenza, ora torniamo a lavorare sulle nostre priorità. Da quando sono a Luino, lavoro moltissimo con la medicina territoriale. **Il medico di Medicina Generale ha ruolo ineludibile**: è la prima sentinella che rileva l’allarme davanti a un paziente con familiarità cardiovascolare o diabete, obeso o iperteso, che fuma e non ha stili di vita virtuosi. La rete di collaborazione è efficace per intervenire tempestivamente evitando accessi impropri in Pronto Soccorso. **Il nostro sistema sanitario sta attraversando una momento difficile**: collaborando e facendo prevenzione possiamo dare risposte concrete. **L’impegno prioritario di tutti noi sanitari è prevenire, altrimenti come medici falliamo**».

LA TECNOLOGIA FACILITA IL MONITORAGGIO

In soccorso della medicina arriva la tecnologia: « Oggi abbiamo a disposizione **dei device molto semplici, come gli FGM**, sensori per tenere monitorata la glicemia. Sono strumenti che i pazienti apprezzano e consentono ai medici di controllarne l’andamento. Regione Lombardia sta investendo per dotare soprattutto i nuovi pazienti di strumentazioni che consentono di eseguire, in modo più preciso ed efficace, la terapia. Questo ha una valenza strategica nella costruzione della **“memoria metabolica”** che gioca un ruolo centrale in termini di scompenso e complicanze. Meno il corpo ha memoria degli scompensi, minori sono gli effetti dannosi che rimangono una volta che la glicemia è tornata sotto controllo».

La dottoressa Tiziana Attardo si augura che ulteriori vantaggi, a livello diagnostico e terapeutico, arrivino dall’**utilizzo dell’Intelligenza Artificiale e dall’utilizzo o studio dei Big Data** per la definizione di terapie soluzioni sempre più sartoriali, individualizzate ed efficaci e l’individuazione precoce delle complicanze. « I medici di Medicina Generale sono le prime sentinelle: **esiste uno score dell’ADA** (American Diabetes Association) **a 7 punti per identificare le situazioni di rischio di diabete mellito**, ancora celate che comprende l’età, il genere, un pregresso diabete gestazionale, la familiarità, l’eccesso di peso, l’inattività e l’ipertensione arteriosa . **Lo stesso paziente può autodiagnosticarsi il rischio di malattia diabetica**: infatti se ottiene un punteggio uguale o superiore a 5, dovrà rivolgersi in primis al curante per essere sottoposto alla determinazione della glicemia a digiuno, dell’emoglobina glicosilata e/o ad una curva da carico di glucosio (OGTT). **A Luino la rete**

ospedale – territorio lavora molto bene con appuntamenti strutturati per aggiornamenti scientifici, condivisi con i medici curanti. Il prossimo appuntamento è il 25 maggio a Palazzo Verbania e parleremo de “Il paziente a rischio cardiovascolare: come prevenirlo e come gestirlo”».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it